

Il fenomeno 'infortuni' in ATCM

Il tema degli infortuni sul lavoro è un tema purtroppo da prima pagina sulla cronaca recente, per il ripetersi con una frequenza davvero eccessiva di episodi dagli esiti troppo spesso drammatici. L'attenzione di questo foglio è stata dunque puntata sul fenomeno 'infortuni' in ATCM, facendo il bilancio sul 2006. Osserviamo innanzitutto che anche nell'anno considerato l'azienda ha riservato grande attenzione alla diffusione di una cultura aziendale sui temi della sicurezza del lavoro, agendo in primo luogo sul Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, che di fatto ha operato poi da 'motore' di tutto il sistema di sicurezza aziendale, coltivando anche la partecipazione attiva delle diverse figure coinvolte e in particolare la collaborazione con il Medico Competente e con i RLS, che si sono fatti anche portavoce delle osservazioni dei lavoratori. Vari e articolati sono quindi stati gli interventi che hanno interessato il personale per prevenire gli infortuni, ad iniziare dal sistematico accertamento delle condizioni fisiche, in linea con le previsioni normative e con il protocollo sanitario stabilito con il Medico competente, i cui pareri e prescrizioni hanno poi costituito la base della successiva attività espletata per prevenire gli infortuni, quale la distribuzione di adeguati DPI, il costante aggiornamento del documento di analisi del rischio, oltre all'attuazione delle misure di riduzione del rischio residuo previste dal piano di miglioramento annuale.

La prevenzione però non è tutto e gli infortuni succedono. Nel corso del 2006 in ATCM 68 dipendenti, su un totale di 699 che nel periodo considerato hanno prestato servizio in azienda, hanno subito almeno un infortunio riconosciuto come tale: e il termine 'almeno' è riferito al fatto che 10 ne hanno riportato 2 e 1 addirittura 3. Ben 75 degli 80 infortuni sul lavoro che hanno coinvolto personale ATCM hanno riguardato personale viaggiante automobilistico e, tra questi, quasi la metà è imputabile ad incidenti stradali: quasi il 30% per incidenti in servizio e poco meno del 19% per incidenti cosiddetti 'in itinere'. Sempre tra gli infortuni che nel 2006 hanno colpito gli autisti ATCM, un'altra voce significativa che si aggira attorno al 30% si riferisce ad eventi, quali scivolamenti, inciampi e altro, che per lo più accadono in fase di salita o discesa dal mezzo: e se purtroppo gli incidenti stradali sono una piaga tipica della nostra società che neppure la più accurata attività aziendale di prevenzione è in grado di eliminare, quest'ultima tipologia di infortuni, che per lo più accade in assenza di testimoni e a personale dotato di adeguate calzature, lascia aperto qualche interrogativo sul significato di una così frequente 'disattenzione' del personale, che difficilmente sembra imputabile al persistere di una oggettiva fonte di rischio. Da segnalare sono pure 3 infortuni dovuti ad aggressioni da parte dell'utenza. Quasi la metà degli infortuni occorsi nel 2006 hanno comportato assenze dal lavoro inferiori ai 20 giorni (e tra questi sono stati nettamente prevalenti gli episodi circoscritti ad un massimo di 10 giorni), mentre l'infortunio dalle conseguenze più pesanti, dovuto ad un incidente stradale, ha causato l'assenza del lavoratore per un totale di 104 giorni. Nessuno degli infortuni comunque ha prodotto casi di invalidità permanente o ha avuto esiti mortali.